1866

N° 134

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Per Firenze . . . . . . . . . | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno . | | » | 46 | 24 | 13 |
| Svizzera. . . . . . . . . . . | | » | 58 | 31 | 17 |
| Roma (*franco ai confini*) . . . | | » | 52 | 27 | 15 |

FIRENZE, Martedì 15 Maggio

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . . | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria e Germ. | | » | 112 | 60 | 35 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento . . . . . . . | | » | 82 | 42 | 24 |

# PARTE UFFICIALE

*Il numero* 2880 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto del Nostro luogotenente generale nelle province napoletane del 7 dicembre 1860, nel quale si stabiliva un nuovo ruolo per l'amministrazione del Museo Nazionale di Napoli, dell'Officina de' Papiri Ercolanesi, e degli Scavi di antichità nelle provincie napoletane;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato il ruolo normale degl'impiegati del Museo Nazionale di Napoli, dell'Officina dei Papiri Ercolanesi e degli Scavi di antichità nelle province napoletane, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

*RUOLO NORMALE degli impiegati del Museo Nazionale di Napoli, dell'Officina dei Papiri Ercolanesi e degli Scavi d'antichità nelle provincie napoletane.*

| Numero degli impiegati | GRADO DEGLI IMPIEGATI | Stipendio individuale | Stipendio totale per ciascun grado |
|---|---|---|---|
| 1 | Soprintendente . . . . . | 5,099 87 | 5,099 87 |
| 1 | Ispettore reggente al Museo. . . . | 3,569 91 | 3,569 91 |
| 1 | Ispettore reggente agli scavi. . . . | 2,000 » | 2,000 » |
| 1 | Segretario . . . . . | 3,059 92 | 3,059 92 |
| 1 | Archivista . . . . . | 1,800 » | 1,800 » |
| 2 | Uffiziali di 1ª classe . . . . | 1,586 » | 3,172 » |
| 1 | Uffiziale di 2ª classe . . . . | 1,200 » | 1,200 » |
| 1 | Economo. . . . . | 1,764 » | 1 764 » |
| 1 | Usciere . . . . . | 720 » | 720 » |
| 1 | Controllore . . . . . | 2,549 94 | 2,549 94 |
| 1 | Aiutante al Controllore . . . . | 1,020 » | 1,020 » |
| 14 | Conservatori di 1ª classe . . . . | 1,274 97 | 17,849 58 |
| 12 | Conservatori di 2ª classe . . . . | 1,020 » | 12,210 » |
| 1 | Architetto direttore di Pompei . . . | 2,549 94 | 2,549 94 |
| 1 | Architetto locale . . . . | 2,039 95 | 2,039 95 |
| 1 | Architetto di Ercolano . . . . | 1,274 97 | 1,274 97 |
| 1 | Disegnatore di 1ª classe . . . . | 2,294 94 | 2,294 94 |
| 2 | Disegnatori di 2ª classe . . . . | 1,274 97 | 2,549 94 |
| 1 | Alunno disegnatore . . . . | 509 98 | 509 98 |
| 3 | Ristauratori . . . . . | 917 98 | 2,753 94 |
| 1 | Alunno ristauratore . . . . | 455 99 | 455 99 |
| 1 | Scalpellino . . . . . | 600 » | 600 » |
| 1 | Formatore . . . . . | 254 99 | 254 99 |
| 1 | Portinaio . . . . . | 917 98 | 917 98 |
| 5 | Ordinanze . . . . . | 305 99 | 1,529 95 |
| 9 | Inservienti . . . . . | 600 » | 5,400 » |
| 1 | Oriuolaio . . . . . | 153 » | 153 » |
| 1 | Avvocato . . . . . | 170 » | 170 » |
| 6 | Soprastanti agli scavi . . . . | 1,274 97 | 7,649 82 |
| 10 | Custodi di 1ª classe. . . . | 509 89 | 5,098 90 |
| 8 | Custodi di 2ª classe . . . . | 407 99 | 3,263 92 |
| 8 | Custodi soprannumeri. . . . | 254 99 | 2,039 92 |
| 1 | Conservatore dei dipinti . . . . | 764 98 | 764 98 |
| 1 | Cappellano . . . . . | 841 48 | 841 48 |
| 1 | Primo svolgitore dei Papiri . . . | 535 49 | 535 49 |
| 1 | Secondo svolgitore . . . . | 535 49 | 535 49 |
| 4 | Incisori . . . . . | 535 49 | 2,141 96 |
| 1 | Barandiere . . . . . | 586 49 | 586 49 |
| 109 | Totale . . . . . | . . . . . | 102,959 24 |

Addì 22 aprile 1866.

Visto d'ordine di S M.
*Il ministro della pubblica istruzione*
BERTI.

*Il numero* 2895 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tabella *D* che fa seguito al R. decreto 9 giugno 1863;

Considerando come il personale stabilito dalla tabella medesima per le Compagnie Infermieri degli ospedali marittimi non possa essere sufficiente in caso di straordinario armamento del naviglio ed in circostanze di guerra;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il quadro organico del personale delle Compagnie Infermieri è temporariamente aumentato di

N° 2 Furieri;
» 14 Sergenti;
» 26 Caporali;
» 9 Infermieri di 1ª classe;
» 9 detti di 2ª id.

Art. 2. L'aumento di personale stabilito dal presente decreto non sarà effettuato che a misura del bisogno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze il 6 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

D. ANGIOLETTI.

*S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale sanitario e farmaceutico militare dell'Esercito:*

Con R. decreto delli 29 aprile 1866, i medici aggiunti dottori:
Casella Angelo Francesco,
Ciuffo Giovanni,
Pennella Michele,
Carabba Raffaele,
Moroni Pirro,
Astegiano Giovanni,
Manzoni Giuseppe,
Salaghi Domizio, promossi a medici di battaglione di 2ª classe.

Con RR. decreti delli 6 maggio 1866 i seguenti ufficiali di sanità e farmacisti militari già in aspettativa sono stati richiamati in servizio attivo:

Medico divisionale cav. Alfurno Felice;

Medici di reggimento di 1ª classe dottori:
Gaddò Giacomo,
Ruffa Luigi;

Medici di battaglione di 1ª classe dottori:
Ruggio Diegò,
Cerutti Luigi,
Resasco Adolfo Francesco,
Leonardi Federico,
Forzano Paolo,
Vacca Costantino,
Salomoni Cesare,
Tamanti Luca,
Melchiori Lucio,
Michele Giuseppe,
Ameglio Giuseppe;

Medici di battaglione di 2ª classe, dottori:
Guida Salvatore,
Cavallone Francesco,
Portaro Carmelo,
De-Girolami Pietro,
Sappa Domenico,
Barocchini Enrico,
Barrago Francesco,
Cartosio Giuseppe,
Giorgio Filippo,
Borgialli Domiziano,
Tanzarella Angelo Raffaele,
Gasparini Francesco,
Mugnajni Quintilio,
Gratino Pietro,
Biasi Oronzo;

Farmacista capo di 1ª classe Giordano Michele;

Farmacisti aggiunti:
Panerai Carlo,
Jugaramo Filippo,
Raffo Gio. Battista,
Locicero-Giardina Antonio,
Fabiani Antonio,
Miletta Antonio,
Marzullo Saverio,
Di Gregorio Luigi,
De Mura Luigi,
Volpe Antonio,
Carlevaris Feliciano,
Liuzzi Francesco,
Punzo Pietro,
Casoria Gaetano,
Casaula Giuseppe.

*S. M., sulla proposta del ministro della marina, ha fatto le seguenti disposizioni:*

In udienza del 22 aprile 1866:

Cervella Giuseppe, sotto-commissario di 2ª cl. nel Corpo di commissariato della marina militare, collocato a riposo per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli per quella pensione che possa spettargli a tenore di legge.

In udienza delli 6 maggio 1866:

De Bottis cav. Raffaele, commissario di 2ª classe nel Corpo di commissariato della marina militare, promosso commissario di 1ª classe;
Pavone Antonio, sotto-commissario di 2ª classe id., promosso sotto-commissario di 1ª classe;
Daragona Andrea, id. id., id.;
De Bono Carlo, id. id., id.;
Calì Giovanni, sotto-commissario di 3ª classe id., promosso sotto-commissario di 2ª classe;
Giannone Salvatore, id. id., id.;
Messina Carlo, id. id., id.;
Guasso Angelo, id. id., id.;
Stendardo Vincenzo, id. id., id.;
Garavoglia Ferdinando, id. id., id.;
Grassi Francesco, id. id., id.;
Cerquozzi Carlo, sotto-commissario aggiunto di 1ª cl. id., promosso sotto-commissario di 3ª classe;
Pocobelli Giuseppe, id. id., id.;
Castaldo Alessandro, id. id., id.;
Le Caldano Nicolò, id. id., id.;
Dumont Giuseppe, id. id., id.;
Allegra Giosuè, id. id., id.;
Ferraro Giovanni, id. id., id.;
De Bono Lodovico, id. id., id.;
Garuffo Francesco, id. id., id.;
Coma Guglielmo, id. id., id.;
Benvenuto Giuseppe, sotto-commissario aggiunto di 2ª classe id., promosso sotto-commissario aggiunto di 1ª classe;
Pannilini Flavio, id. id., id.;
Lugaro Giuseppe, id. id., id.;
Del Preite Federico, id. id., id.;
Attajan Carlo, id. id., id.;
Janni Francesco, id. id., id.;
Ardizzone Giovanni, id. id., id.;
Ribaud Pietro, id. id., id.;
Fasolo Andrea, id. id., id.;
Corbara Achille, id. id., id.;
Ribaud Giuseppe, id. id., id.;
Bernabò Stefano, id. id., id.;
Barabino Giacomo, scrivano id., promosso sotto-commissario aggiunto di 2ª classe;
Scafidi Giuseppe, id. id., id.;
Campanile Giuseppe, id. id., id.;
Picco Carlo Augusto, id. id., id.;
Cirillo Guglielmo, id. id., id.;
Bonghi Luigi, id. id., id;
Calì Edoardo, id. id., id.;
Cuzzaniti Vincenzo, id. id., id.;
Brizzi Alberto, id. id., id.;
Rolla Luigi, id. id., id.;
Millon Clemente, id. id., id.;
Ricchiardi Federico, id. id., id.;
Costa Gio. Battista, id. id, id.;
Bregante Antonio, id. id., id.;
Rebaudi Gio. Battista, id. id., id.;
Galella Ferdinando, id. id., id.;
Balestrino Domenico, id. id., id.;
Pitscheider Luigi, id. id., id.;
Amoretti Felice, id. id., id.;
Demutti Antonio, assistente di magazzino id.; nominato scrivano nel personale di commissariato;
Rama Edoardo, id. id., id.;
Scognamiglio Vincenzo, id. id., id.;
Riveri Michele, applicato di 3ª classe nella marina mercantile in disponibilità id.;
Percuoco Giuseppe, id., id.;
Furitano Calcedonio, id., id.;
Allegra-Guarino Giovanni, id., id.;
Gerundi Raffaele, id., id.;
Capello Francesco, id., id.;
Viale Vincenzo, volontario nel commissariato generale id.;
Canessa Adolfo, id., id.;
Palumbo Lodovico, id., id.;
Duce Carmine, id., id.;
Cerio Giuseppe, id., id.;
Isnardi Giacomo, id., id.;
Solari Gustavo, id., id.;
Tiscornia Cesare, id., id.;
Wright Carlo, id., id.;
Jocle Cesare, aiutante contabile di 2ª classe nel Corpo di commiss della marina militare, promosso aiutante contabile di 1ª classe;
Molà Carlo, id., id.;
Majello Edoardo, id., id.;
Sansone Giovanni, id., id.;
Zanvettori Giov. Batt., aiutante contabile di 3ª classe id., promosso aiutante contabile di 2ª classe;
Bellucci Francesco, id. id., id.;
Goyzuetta Gaetano, id. id., id.;
Romairone Daniele, id. id., id.;
Noceti Paolo, id. id., id.;
Podestà Ricardo, applicato della marina mercantile in disponibilità, nominato aiutante contabile di 3ª classe;
Fravega Orazio, id., id.;
Costa Eugenio, id., id.;
Vernetta Carlo, id., id.;
Brozzo Luigi, id., id.

Nella stessa udienza delli 6 maggio 1866:

Del Santo Ettore, medico di fregata di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, promosso medico di fregata di 1ª classe;
Sery Angelo, id., id.;
Verde Costantino, id., id.;
Ravasco Cesare, id., id.;
Cucca Camillo, id., id.;
De Luca Antonio, id., id.;
Nesi Michele, id., id.;
Petitti Carlo Domenico, medico di corvetta di 1ª classe id., promosso medico di fregata di 2ª classe;
Noce Aronne, id. id., id.;
Siemola-Solinas Gavino, id. id., id.;
Castiglia Andrea, id. id., id.;
Rocco Domenico, id. id., id.;
Mendini Francesco, id. id., id.;
Gabrielli Pasquale, id. id., id.;
Arrigoni Francesco, id. id., id.;
D'Angelo Giuseppe, id. id., id.

Nella stessa udienza delli 6 maggio 1866:

Tramontano Gennaro, aiutante contabile di 1ª classe nel Corpo di commissariato della marina militare in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Sgueglia Giuseppe, medico di corvetta di 1ª cl. nel Corpo sanitario militare marittimo in aspettativa, id.;
Ancona Emidio, medico di corvetta di 2ª classe id., id.

# PARTE NON UFFICIALE

## INTERNO

### SENATO DEL REGNO

Nella pubblica tornata di ieri il Senato discusse per primo ed approvò a grande maggioranza di voti il progetto di legge per la facoltà straordinaria al Governo di provvedere alla difesa ed alla sicurezza interna dello Stato, intorno a cui ragionarono i senatori Montezemolo, Gallotti, Leopardi, Astengo, relatore, ed il ministro di grazia e giustizia.

Approvò poscia senza contestazione e ad unanimità di voti, lo schema di legge per la somministrazione gratuita del bronzo pel getto della statua equestre del Duca di Genova.

Il ministro di grazia e giustizia, a nome del suo collega dell'istruzione pubblica, presentò in iniziativa al Senato un disegno di legge sulle scuole normali e magistrali.

### CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione dello schema di legge concernente i provvedimenti finanziari. Ne ragionarono i deputati Torrigiani, De Cesare, Bellino Bellini, Zaccheroni, Servadio, Lualdi, Mancini Stanislao, Lazzaro, Castiglia, Broglio, Ricciardi, Sineo.

### MINISTERO DELLA GUERRA.

*Circolare a tutte le Autorità militari concernente le norme per l'arruolamento dei Corpi volontari italiani.*

Firenze, 14 maggio 1866.

In esecuzione del R. decreto 6 maggio 1866, per l'arruolamento dei Corpi dei volontari italiani si osserveranno le seguenti norme:

1° In ogni capoluogo di circondario si formerà un Consiglio di arruolamento così costituito:

Il comandante del circondario od in sua vece un uffiziale del grado almeno di capitano in attivo servizio, ed anche giubilato da lui delegato;

Il sindaco del luogo od in sua vece un membro della Giunta municipale da lui delegato;

Due notabili del luogo designati dalla Commissione instituita a termini del § 11 del regio decreto 6 maggio 1866;

Un uffiziale sanitario militare e in difetto un medico del luogo designato dall'autorità politica.

2° Nei principali capiluogo di circondario potranno essere formati parecchi Consigli di arruolamento, i quali funzioneranno ciascuno in un quartiere distinto.

Ciascuno di tali Consigli sarà però composto degli stessi elementi indicati nel § precedente.

3° L'autorità militare superiore residente prenderà gli opportuni concerti coll'autorità politica del luogo stesso per la immediata costituzione dei Consigli di arruolamento di cui ai §§ 1° e 2° precedenti.

4° Uffizio dei Consigli di arruolamento si è di riconoscere:

*a*) Se gli individui che vogliono arruolarsi non abbiano vincoli coll'esercito che li escludano dall'arruolamento, a tenore del regio decreto 6 maggio già citato;

*b*) Se presentino i requisiti necessari di moralità per poter essere ammessi nel Corpo dei volontari italiani;

*c*) Se sieno nei limiti dell'età prescritti;

*d*) Se riuniscano le condizioni fisiche necessarie per essere ammessi all'arruolamento.

5° La moralità degli individui deve risultare o da sufficiente notorietà o da documenti che nella coscienza del Consiglio sieno attendibili e sufficienti.

6° I limiti d'età sono:

*a*) aver compiuto il 17° anno;

*b*) non avere oltrepassato il 40°.

È fatta eccezione a questa ultima condizione per gli ex-sergenti o ex-caporali tamburini o trombettieri, quando però riuniscano gli altri requisiti voluti dal § 4°.

L'arruolamento di questi avrà però soltanto luogo presso la sede dei Corpi volontari.

7° I difetti fisici che escludono assolutamente dall'arruolamento sono:

*a*) Statura minore di metri 1, 54;

*b*) Mancanza di un membro;

*c*) Deformità fisiche incompatibili col servizio militare.

Per gli altri requisiti il Consiglio porterà un giudizio d'apprezzamento che risponda al quesito: l'individuo è atto a sopportare le fatiche di una campagna?

8° I Consigli di arruolamento faranno conoscere pubblicamente il luogo e le ore in cui l'arruolamento è aperto e pronunzieranno per *sì* o per *no* l'ammissione o meno degli aspiranti ad essere arruolati, a maggiorità di voti.

9° Quando un individuo sia dichiarato idoneo, il comandante del circondario lo prenderà in nota prevenendolo di tenersi pronto alla partenza verso la località che gli verrà indicata appena il Governo faccia conoscere che si da principio alla formazione dei Corpi volontari.

10. Per gl'Italiani non regnicoli e non domiciliati nel Regno l'arruolamento avendo luogo alle sedi dei Corpi sarà ivi costituito un Consiglio speciale di arruolamento composto del comandante del Corpo, di un uffiziale superiore o capitano, di un medico del Corpo od altro del luogo. Il Consiglio così formato si pronunzierà cogli stessi criterii di cui al § 4°.

11. I Consigli di arruolamento cominceranno a funzionare appena sieno costituiti e s'intenderanno tali quando anche non fossero stati designati i due notabili del luogo di cui al § 1°; infrattanto i comandanti di circondario prepareranno i ruolini di marcia dei drappelli, che al primo avviso del Governo dovranno essere diretti nella località ove avrà luogo la formazione dei Corpi volontari e sotto l'osservanza delle norme che saranno appositamente emanate.

*Il ministro*
DI PETTINENGO.

### MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE

AVVISO AI NAVIGANTI.

Mare Mediterraneo.

*Fanali del porto di Messina.* — Il porto di Messina è indicato da un faro lenticolare sulla torre *S. Ranieri*, a luce variata bianca e rossa; da un fanale ad apparecchio siderale a luce rossa allo estremo del forte *SS. Salvatore* per dinotarne l'imboccatura; e da altro fanale simile a luce bianca tra il primo ed il secondo, alla *Punta Secca.*

Siccome la luce di quest'ultimo confondesi con quella dei fanali a gaz della città, per evitare sinistri accidenti, a partire dal 1° giugno prossimo, il fanale del *SS. Salvatore* si cambierà a luce verde, e quello di *Punta Secca* a luce rossa.

Per il ministro
*Il direttore generale del servizio militare*
E. D'AMICO.

### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*)

Sul Gran Libro del debito pubblico consolidato 5 0/0 trovasi iscritta al n° 34,369 una rendita di lire 105 a favore di Magro Rosalia, fu Girolamo.

Si è chiesta la rettifica della paternità di detta titolare, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di Magro Rosalia, fu Guglielmo.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la domandata rettifica.

Torino, 30 aprile 1866.

Pel direttore generale
*L'ispettore generale*: M. D'ARIENZO.

### CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, N. 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate spedite dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte, e resteranno di pieno diritto annullate le polizze precedenti.

Polizza N. 427, in data 5 febbraio 1864, rappresentante un deposito di L. 58, fatto dal ricevitore principale delle dogane in Oneglia, qual prodotto netto di merci abbandonate, di spettanza di ignoti proprietari, come da processo verbale 22 dicembre 1863.

Polizza N. 428 di pari data, rappresentante un deposito di L. 24 fatto dal suddetto per la stessa causale.

Torino, 10 marzo 1866.

*Il Direttore capo di divisione*
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

# NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si scrive da Châlons-sur-Marne alla *Patrie*, in data del 10:

L'aspetto generale del campo, tanto triste in inverno, ora si è fatto ridente grazie anche ai lavori di abbellimento che vi si fanno.

Le truppe che vi si trovano attualmente sono il 1° e 2° reggimento della Guardia imperiale, composto ciascuno di tre battaglioni da guerra da sei compagnie, posti sotto il comando del generale Battaille; la scuola normale del tiro che conta 80 ufficiali, 250 sotto-ufficiali e caporali; una compagnia del genio; una batteria

d'artiglieria, vari distaccamenti del corpo d'amministrazione, del treno d'equipaggi militari e di gendarmeria.

L'artiglieria ha una Commissione permanente per gli esperimenti che si fanno tutto l'anno al campo.

Delle due divisioni di fanteria della Guardia, che verranno quest'anno al campo, invece delle tre divisioni di fanteria di linea, una sarà alloggiata nelle baracche, e l'altra resterà sotto le tende.

I reggimenti della Guardia sono aspettati pel giugno: ed allora il campo sarà aperto immediatamente.

Non si sa ancora quando verrà l'Imperatore.

PRUSSIA. — Un supplemento del *Monitore prussiano* del 9 porta il decreto che discioglie la seconda Camera prussiana, preceduto dalla relazione firmata da tutti i ministri.

Ecco la relazione:

« In forza dell'attitudine minacciosa presa da molti Governi vicini contro la Prussia sopravvenne nelle relazioni estere del paese una tensione che ad onta degli sforzi i più conscienziosi ed incessanti stati fatti allo scopo di farla cessare ha messo V. M. R. nella necessità di ordinare apparechi considerevoli per la sicurezza del paese.

« In queste circostanze il Ministero sottoscritto rispettosamente ritiene, che V. M. R. crederà arrivato il momento per riunire attorno al trono la rappresentanza del popolo sotto forma della Dieta generale della monarchia, per prendere le decisioni che rispondano alla situazione del paese, e per dare l'espressione legale alla unanimità che anima il popolo prussiano quando si tratta di mantenere l'integrità e l'onore del paese.

« La Camera attuale dei deputati, quand'anche la maggioranza provassse di buon grado la sua devozione alla patria in vista dei pericoli che la minacciano, è stata però eletta sotto l'influenza di circostanze diverse da quelle che in oggi devono influire in modo determinato sugli elettori

« Vostra Maestà Reale sentirà la necessità di conoscere e di far sì che si palesi il sentimento che anima il popolo prussiano in questo momento, ed in relazione allo stato attuale delle cose.

« Noi crediamo perciò di dovere rispettosamente consigliare V. M. a discioglere, in forza dell'articolo 51 della legislazione del 31 gennaio 1856, la Camera affinchè possano venire immediatamente ordinate le nuove elezioni.

« Noi preghiamo V. M. R. di voler firmare il progetto di decreto qui unito, che porta la disoluzione della Camera.

« Berlino 9 maggio 1866:

« Il Ministero: conte di Bismark-Schoenhausen, de Bodelschwingh, de Roon, conte d'Itzenplitz, de Muhler, conte de Lippe, de Selchou, conte d'Eulenbourg. »

— Si legge nella *Prov. Corrisp.* di Berlino:

In seguito agli estesi armamenti dell'Austria, dopo qualche esitanza, il nostro Governo ha dovuto aumentare i preparativi di guerra prussiani.

Dopo d'essere stata ordinata nella settimana scorsa la mobilizzazione dei corpi d'armata stati già messi sul piede di guerra, si dovette in questi giorni ordinare la mobilizzazione di tutta l'armata.

— La *Kreus. Zeit.* termina con queste parole un suo articolo sull'attentato commesso contro il conte Bismark:

Per l'uomo di Stato che l'assassino ha preso di mira, è il più grande onore quello che la rivoluzione tedesca continui a vedere in lui il domatore che ha la volontà e la forza per reprimerla.

I cinque colpi di fuoco tirati sotto i tigli sono per lui una salva d'onore, ed hanno maggior importanza che i colpi di cannone di una battaglia guadagnata in una guerra tedesca.

Essi indicano dove tenda il combattimento che dobbiamo sostenere.

Possano servire di lezione per la Germania prussiana! possano far tacere il cannone e riunire le forze pel combattimento che ci viene comandato.

— Si scrive da Berlino, 8, all'*Indép. Belge*:

Nella questione della pace o della guerra tutto dipenderà dall'attitudine che prenderà dimani la coalizione alla Dieta di Francoforte.

Se la proposta della Sassonia viene adottata, la Prussia, dopo aver fatto risultar nuovamente il carattere difensivo dei suoi armamenti, potrebbe dichiarar sciolta la Confederazione tedesca e richiamare il signor di Savigny.

Intanto essa ha avvertito i Governi che hanno fatto armamenti che essi avevano perduto i benefici della neutralità.

L'Assia Darmstadt aveva tentato di far mobilizzare di sua testa l'8° corpo dell'armata federale indipendentemente dalla Dieta; questo corpo viene formato dal Wurtemberg, Darmstadt e Baden.

Il principe Alessandro d'Assia sarebbe probabilmente designato come capo di questo corpo. Ma il Granducato di Baden probabilmente non vi si presterà, e sta a vedere se il Wurtemberg vorrà correre i rischii di simile impresa.

Sino agli ultimi giorni si credeva che l'Hannover, l'Oldemburg e l'Elettorato d'Assia Cassel, fossero decisi a restar neutrali. Ma l'Hannover ha cominciato ad armare. Bisognerà quindi aspettarsi che la Prussia prenda una posizione strategica conforme a questa nuova complicazione.

AUSTRIA. — Il *Neu. Fremdenblatt* dice:

.... Pare che la Francia abbia intenzione d'intraprendere una mediazione armata, cioè a dire d'intervenire nelle trattative con tali forze che la decisione spetti a colui al quale ella si unirà.

Ma in Francia si ha l'abitudine di non reclamare dal paese un grande atto che inalberando la bandiera di una grande idea.

L'idea che corrisponde all'attuale situazione non può essere per la Francia altro che quella della revisione dei trattati del 1815.

L'Austria non vi ha nulla da perdere, perchè il 1815 non le ha dato nulla.

GERMANIA. — Ecco, giusta la *N. D. Allgem Zeitung*, la dichiarazione stata fatta dall'Austria nella seduta federale del 5:

Se il rappresentante prussiano non avesse fatte alcune dichiarazioni, il rappresentante dell'Austria si sarebbe astenuto dal prendere la parola in questa discussione, la quale non si riferisce che al modo nel quale si procederà riguardo alla proposta della Sassonia.

Queste dichiarazioni lo inducono a far osservare che la pace federale non sarà assicurata sin tanto che la Dieta federale non si trovi in possesso di dichiarazioni del Governo prussiano relativamente all'articolo 11 dell'atto federale così rassicuranti come lo sono quelle che il Governo austriaco ha dato solennemente nella seduta del 21 aprile comunicando la nota dell'inviato austriaco a Berlino in data del 31 marzo.

Dopo di allora gli armamenti prussiani sono stati mantenuti in tutta la loro estensione, e se nei dispacci del gabinetto di Berlino pubblicati ultimamente, si attribuisce la loro continuazione alle misure militari che l'Austria è stata obbligata di prendere sulle frontiere meridionali dell'impero per difendersi contro i danni evidenti, l'inviato deve fare osservare che queste misure tendono ad assicurare l'integrità non solo dell'Austria, ma anche quelle della Dieta tedesca.

Quanto al resto l'inviato riserva al suo governo qualunque altra dichiarazione che credesse necessaria.

— Si scrive da Dresda alla *Koeln. Zeit.*:

Il governo sassone si dispone a sgomberare militarmente, e portar via tutto ciò che in fatto di materiale da guerra potrebbe cader nelle mani dell'armata prussiana.

Nei magazzini si imballano casse di fucili, e si caricano su carri di trasporto; e così pure si sgombera l'arsenale, sicchè più di centocinquanta carri sono stati caricati di materiale d'artiglieria.

INGHILTERRA. — Il *Times* ha da Parigi 10 maggio:

Rispetto ai trattati del 1815 che l'Imperatore odia, vi fu un tempo in cui il solo nominarli avrebbe avuto eco per tutta la Francia, ma l'opinione pubblica è molto cambiata su questo. Lo stesso Imperatore, tre anni or sono, quando aprì le Camere disse nel discorso del trono che quei trattati erano decaduti, che la forza delle circostanze per tutto li aveva fatti mettere in disparte in Grecia, nel Belgio, in Francia, in Italia e sul Danubio, che l'Inghilterra vi aveva rinunciato spontaneamente cedendo le Isole Jonie, che la Russia non ne faceva niun conto in Polonia. Vero è che allora non v'era la minaccia della guerra europea.

Il giorno che il discorso di Auxerre uscì nel *Moniteur* si disse in Parigi che l'Imperatore nelle brevi parole che rivolse al maire non parlò de'trattati del 1815; e persone che erano vicine non udirono nulla di tutto ciò. Tornato l'Imperatore alle Tuileries scrisse quelle poche linee e le mandò al *Moniteur*. L'irritazione dei deputati non è anco calmata, e invano i ministri spiegano in senso conciliante quelle parole ad essi dirette. Nell'ultimo ricevimento delle Tuileries l'Imperatore fu graziosissimo verso tutti i membri del Corpo legislativo che erano presenti, ma quelli mostravano che si ricordavano la lezione data loro.

— Si legge ancora nel *Times* dell'11 maggio:

Ogni giorno reca nuove e più minacciose voci di guerra. Tutto l'esercito prussiano è mobilizzato, e gran numero di soldati si addensa ai confini. In Austria una coscrizione incalza l'altra, e raccoglie i giovani di varie razze e idiomi dei suoi vasti dominii. I volontari si offrono in alcune provincie, e si vogliono fare delle concessioni alla Dieta ungherese. Chiusi i passi del Tirolo, interrotto il transito sulle ferrovie, allagata buona parte del paese nel Quadrilatero. Dell'Italia basti dire che tutto il paese agogna la guerra; il Governo avrà tanti soldati quanti ne potrà armare, perchè quel popolo, tanto indifferente un tempo, e reputato privo di virtù militari, appena si tiene ora che non corra a precipitare il conflitto...

Gli Stati minori della Germania si raccolgono e concentrano le forze loro, quasi sapessero che questa guerra non durerà una settimana senza trarli nella sua orbita.

Questo è lo stato di Europa che noi, non senza domestiche angustie, guardiamo col sentimento della sicurezza dal nostro santuario. Quando si vede che siamo affatto impotenti, non si può a meno di diventare indifferenti. E così è anco col pericolo personale; dicesi che l'istinto della conservazione vien meno quando vi è il convincimento che tutti gli sforzi sono inutili. È chiaro, e tutti lo vedono, che le offerte di mediazione e anco i consigli sarebbero fuori di luogo. Che cosa può dire l'Inghilterra? Che cosa può dire alle nazioni d'Europa che elleno già non sanno? Lo scopo dell'Italia è noto al mondo, gli Italiani vogliono il territorio che loro appartiene, e quello è un desiderio legittimo, benchè però il compimento della nazionalità non sarà mai stato pagato a più caro prezzo.

— Si legge nel *Morning Post* dell'11 maggio:

Considerando la possibilità che il nostro paese sia involto in una gran guerra europea, i nostri sudditi dell'America inglese del Nord avranno probabilmente ragione di congratularsi seco stessi per i provvedimenti che hanno presi di riunirsi sotto un forte Governo generale. O questo si debba ai Feniani che minacciavano dagli Stati Uniti le nostre provincie, o che il popolo di quelle provincie marittime abbia il convincimento dei vantaggi della Confederazione, ci è grato dire che il progetto della Unione ha proceduto rapidamente in questi pochi mesi.

L'avvenire del Nord americano brittannico sarà anche migliore, quando la Confederazione sarà un fatto compiuto, quando le differenze che esistono tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra saranno accomodate all'amichevole, possiamo aspettarci di vedere tutte quelle facilitazioni per il trasporto de'prodotti del grande Occidente all'Oceano, tanto desiderate, e che tanta prosperità deve arrecare ai due paesi.

TURCHIA. — Il *Levant Herald* ha da Costantinopoli 2 maggio:

Mehemet Alì pascià ha regalato al Sultano una splendida collezione di oggetti necessari per scrivere, del valore, dicesi, di 100 mila piastre e al giovine principe Yussuf-eddin un anello stimato 750,000 piastre.

Oggi i capi dei principali ministeri sono stati invitati ad incontrare il sultano al *Kiosk* delle acque dolci. Dicesi che si tratti dello stato critico delle cose di Germania.

Una lettera da Pietroburgo narra che Conemenos Bey, incaricato di affari ottomano alla Corte di Russia ha avuto speciale udienza dallo Czarewitch, al quale ha presentato le insegne dell'Ordine di Osmanie di prima classe in diamanti, per parte del Sultano.

La settimana passata quasi tutti i ministri turchi sono andati nelle loro residenze di state, sul Bosforo.

Sabato il Patriarca greco, coi membri della Sacra Sinodo officiò e fu cantato il *Te Deum* nella chiesa greca a Pera per ringraziare Iddio, perchè Alessandro è stato salvato dall'assassinio.

Il Vicerè d'Egitto è arrivato stamani. Corre voce che in questa opportunità sarà tentato di richiamare Mustaphà Fazyl pascià, ma si dubita che egli obbedisca all'invito.

Il Sultano ha fatto al suo ospite l'accoglienza la più cordiale, e si è trattenuto più di un'ora con lui. Il Vicerè si è fatto dopo condurre a Emirghien ov'ha stabilito la sua residenza in quel magnifico palazzo donatogli dal Sultano due anni fa che è una vera maraviglia.

Ieri S. A. ha fatto visita al Granvisir ed ai principali ministri della Sublime Porta. Il *Silistria*, yacht de' più eleganti della marina imperiale, sta a sua disposizione nel Bosforo. Il Vicerè ricevè l'invito di venire a Costantinopoli; parrebbe che si trattasse di affari, ma non si sa con precisione.

Se le circostanze lo permetteranno, si darà effetto ad un provvedimento utilissimo per la economia della Sublime Porta. Ed è di dare il congedo sino ad un sesto di tutta l'armata, a quelle truppe che hanno finito un anno di servizio. Gli uomini rilasciati, naturalmente non riceverebbero nè paga, nè razioni il tempo che stanno lontani dal reggimento, e dovranno tornare ai depositi, se facesse necessario entro venti giorni, dopo che saranno chiamati per telegrafo. Si farà pure una modificazione nel sistema di reclutare, che sarà di gran giovamento all'agricoltura.

Mehemed Ruchdi è venuto al potere subito dopo Mehemed Alì, ed è nominato presidente del gran Consiglio in luogo di Kiamil pascià. Molti pensano che queste nomine siano il preludio di un cambiamento nel gabinetto Fuad, ma non sanno dire chi porrebbero in luogo del Granvisir e di Alì pascià.

Due giorni dopo è stato nominato ministro senza portafoglio Kiamil pascià.

Martedì il principe Giorgio di Hohenzollern fratello del principe Carlo è stato ricevuto in udienza dal Sultano, era accompagnato da Brassier de St-Simon ministro di Prussia, e Alì pascià era presente alla udienza.

AMERICA. — Il *Times* ha da Filadelfia 27 aprile:

Il Presidente vuol combattere i radicali. Da tutte le parti rimuove dall'ufficio gli uomini di quel partito; essi gridano e dicono che è una offesa, ma se ne vanno. Il Senato ricusa di confermare le nomine del Presidente, e ne'due rami del Congresso sono state prese delle misure per osteggiare il potere che il Presidente ha di nominare. Il Senato ha passato la legge che ammette Colorado tra gli Stati della Unione, e la cosa sarà precipitata alla Camera, lo che porterà due senatori radicali di più, e assicurerà alla maggioranza del Senato, senza dubbio, i loro due terzi. Ma il presidente minaccia il veto, e questo potrebbe essere il terzo *bill* che torni senza la firma, al Congresso. È stato tanto ingiuriato, tanto offeso che non guarda molto per la sottile. Vuole stare immoto nel suo proposito, e procedere nella sua politica; e l'alta estimazione con cui quella si tiene in Europa, ove gli osservatori sono imparziali, ha invigorito ed avvalorato le sue intenzioni.

Le rigorose misure contro i pubblici impiegati hanno prodotto l'effetto voluto, perchè in tutte le direzioni, quelli che non hanno partecipato pei radicali, si dichiarano per la politica del Presidente. Nel Connecticut questi ufficiali, con gran numero di repubblicani conservatori si sono riuniti ed hanno formato quello che chiamano: *Johnson-Union-party*, rompendola affatto coi radicali. Consimili sono gl'intenti nella Nuova Jersey, Pennsilvania, Ohio e Michigan. Il partito repubblicano così stremato di forze, è in gran paura di esser disfatto alle elezioni, e quel continuo parlare de' vantaggi acquistati dai democratici, nelle elezioni delle città e delle contee, suona già la funebre squilla al vecchio partito. Il Comitato della ricostituzione già più d'una volta s'è messo in animo di escogitare seriamente un qualche disegno nuovo per opporlo al Presidente, ma non vengono a capo di nulla. Hanno tenuto diversi *meetings* ma ciascuno vien fuora col suo progetto e nissuno lo accetta. Si crede generalmente che i radicali presenteranno il loro progetto, in opposizione agl'intendimenti del Presidente, nel restaurare immediatamente l'Unione così: 1° La eguaglianza de' bianchi e de' negri; 2° Il suffragio ai negri dopo il 1876; e 3° che gli Stati del Sud non abbiano nissuna rappresentanza per i negri sino al 1876. Questa sarà la politica che probabilmente adotteranno; ma tra questo concetto intricato e la schietta e sicura ristaurazione dell'Unione proseguita dal Presidente, non è dubbia la scelta. E il Presidente riuscirà, malgrado la maggioranza radicale nel Congresso.

Il segretario del Tesoro annuncia le buone condizioni per l'anno corrente fiscale che finisce il 30 giugno, e le entrate del governo ascenderanno a 500,000,000 di dollari.

Corrono molte voci sul processo di Davis, ma per ora nulla deciso. Probabilmente sarà giudicato il giugno, nella Virginia o nel Tennessee, da una Corte civile.

La spavalderia feniana si giudica del tutto domata. I timori d'invasione delle provincie britanniche sono dissipati. Tutto è finito con la cattura di due Feniani, e colla dispersione degli altri. Il governo prese i necessari provvedimenti per mezzo del generale Meade; e ruppe così l'incantesimo.

Questo paese si agita ora atterrito per la « nitro-glicerina » e il cholera. Il Comitato di salute pubblica va attorno in tutte le città per rimuovere tutto quello che può nuocere, tutte le cose immonde; e gli ufficiali municipali frugano per tutto per discoprire s'è vi è nascosta della nitro-glicerina. Da vero il pericolo del cholera sembra imminente, benchè non sia arrivato nissun bastimento, dopo la Virginia col cholera a bordo. Ma se viene il gran caldo scoppierà in molti sudici quartieri di Nuova York e di Filadelfia. Gli ufficiali di sanità hanno avuto pieni poteri per pigliare tutte le precauzioni per allontanare il temuto flagello. Dopo il terribile disastro di Aspinwall, per l'esplosione della nitro-glicerina, non sono accaduti altri fatti. Quelli che sbarcarono quell'olio che esplose a San Francisco, sono stati arrestati a Nuova York, e saranno condannati. Il professor Nobel, chiamato in testimonianza, disse che la nitro-glicerina esplode solo con certe condizioni e non è una sostanza infiammabile, per esempio non esplode con la sola applicazione del fuoco. È un olio che dagli omeopatici si adopra contro il mal di capo.

Il telegrafo russo continentale è stato completato sino all'isola di Vancouver. Le comunicazioni telegrafiche tra la città di Washington e Vittoria (capitale dell'isola) con 7,500 miglia di distanza, sono state scambiate il 25 aprile, tra le autorità degli Stati Uniti e quelle dell'Isola. Per la trasmissione del messaggio e il ritorno della risposta ci vogliono circa 24 ore. Questa immensa opera procede alacremente, e la compagnia della gran gomena dell'Atlantico dovrà industriarsi davvero, altrimenti i Russi la oltrepassano.

— Nuova-York, 27 aprile.—Nulla di nuovo al Senato tranne una petizione di trentacinque cittadini degli Stati Uniti (uomini di colore) che chiedono l'espulsione di Garrett Davis dal Senato, il quale avrebbe detto nella seduta del 6 che se passava il *bill* dei diritti civili, allora in discussione, egli si trovava costretto a considerarsi nemico del governo e ad adoperarsi per la sua caduta.

Davis risponde che per ben giudicare la sua frase tronca bisogna leggere il passo intiero dove si trova. La petizione è stata rimandata al comitato giudiziario.

Alla Camera una risoluzione della Legislatura del Wiconsin sostiene che è dovere di Dodittle, senatore mandato al Congresso da quello Stato radicale, di dar la demissione, attesochè egli vota in senso contrario alla opinione dei suoi elettori.

La pretensione è singolare e nuova.

AUSTRALIA. — Gli affari politici sono più che mai complicati. Il governatore fece, ma invano, molti tentativi per formare un nuovo ministero. Dicesi che ha intenzione di sciogliere l'assemblea, prorogare il Parlamento e governare col potere esecutivo.

Notizie giunte dalla Nuova Zelanda mettono in questione i successi della spedizione del generale Chute. Il colonnello Lyons si era impossessato delle più forti posizioni dei ribelli a Opotiki.

CHINA. — Notizie giunte dal nord annunciano che è stata conclusa una convenzione tra il principe Kung, sir Rutherford Alcock e il ministro francese nello scopo di migliorare il commercio de' *coolies* (*servi*) e gl'interessi mercantili in generale.

È stato scoperto il tradimento nel campo imperiale a Hankow, e 77 spie de' Nienfei sono stati presi e messi a morte.

Le notizie dal Giappone parlano della probabilità di una rottura tra il Tycoon e il principe Satsuma, il quale si oppone ostinatamente all'apertura del porto di Hiogo. (*Times*)

## NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Nell'adunanza straordinaria del giorno 13 andante maggio, il Consiglio provinciale di Milano accolse ad unanimità di voti la proposta della Deputazione provinciale per l'assegno di un fondo a carico della provincia sino alla concorrenza di lire 300,000 onde venire in sussidio delle famiglie bisognose dei contingenti, dei volontari e guardie mobilizzate sotto le armi.

— Il Consiglio provinciale di Piacenza, nella sua seduta di sabato scorso, ha stanziato lire 50 mila a favore delle famiglie povere dei Piacentini chiamati sotto le armi; ha decretato un premio di lire 1000 a qualunque soldato od ufficiale della provincia, che riporterà la medaglia d'oro al valor militare, e lire 300 a chi la riporterà d'argento; da ultimo ha deliberato un premio da stabilirsi per atti di singolar valore, che venissero compiuti da Piacentini nella imminente guerra.

— Abbiamo da Vigevano che il Consiglio comunale di quella città, fattosi degno interprete de'sentimenti de'suoi amministrati, inaugurava, la sera del 12 corr., le sue tornate primaverili, deliberando a favore delle famiglie povere dei contingenti, sulla proposta della Giunta, un non piccolo storno di fondi del bilancio (lire 1800), statuendo nell'istesso tempo di aprire una soscrizione pubblica onde aumentare il fondo municipale, e con riserva di provvedere puranco, all'evenienza, per le povere famiglie delle guardie nazionali mobilizzate e dei volontari.

— Ci scrivono da Reggio nell'Emilia:

Questo Consiglio comunale in seduta pubblica del 9 maggio corrente deliberava: sospendere le corse di cavalli, e le solite premiazioni per esposizioni e per la festa dello Statuto, e invece stornava il fondo di tali spese nella somma di lire 10,000, per sussidii alle famiglie povere dei contingenti e dei volontari.

Assegnava inoltre lire 1,000 all'Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani, e destinava un premio di lire 600 a tutti coloro che appartenendo al comune saranno fregiati, nella prossima guerra nazionale, della medaglia d'oro al valor militare, e di lire 300 a coloro che conseguiranno la medaglia d'argento. Da ultimo acconsentiva a quattro guardie municipali e ad un pompiere di potersi arruolare come volontari, riservando in pendenza dell'arruolamento la metà dello stipendio alle loro famiglie, e il reintegro al loro impiego, dopo terminata la guerra.

— Il Consiglio comunale di Ravenna ha preso in seduta del giorno 11 maggio le seguenti generose deliberazioni:

1° Sulla proposta della Giunta, il Consiglio delibera di destinare per ora la somma di lire 8,000, da essere erogata in sussidi alle famiglie povere di coloro del comune che si troveranno sotto le armi per servizio della patria;

2° Il Consiglio autorizza la Giunta a prelevare lire 3,000 dal fondo assegnato in bilancio per la festa dello Statuto, e le altre lire 5,000 dal fondo di riserva;

3° Il Consiglio incarica la Giunta di erogare la somma sopra stabilita in quel modo, e con quelle cautele che crederà più opportune, prendendo anche accordi coi rappresentanti di altre Amministrazioni pubbliche ed Associazioni private, che dispongano di mezzi rivolti al suddetto filantropico scopo;

4° Il Consiglio delibera di assegnare la somma di lire 240 per sussidio annuo a quelle famiglie povere del comune, alle quali venga a mancare un individuo per morte incontrata in servizio della causa nazionale;

5° Il Consiglio delibera di assegnare la somma di lire 240, a titolo di pensione vitalizia, a chiunque del territorio comunale riporti ferite che lo rendano invalido, e che sia di povera condizione;

6° Il Consiglio delibera un premio di L. 5,000 a chiunque del territorio comunale conquisti una bandiera nemica, e di lire 1,000 a chi faccia tale atto di valore, che meriti di essere straordinariamente ricompensato in un fatto d'armi, tanto di terra che di mare;

7° Il Consiglio comunale di Ravenna delibera di assegnare una medaglia del valore di lire 500 a quell'Italiano che conquisterà la prima bandiera nemica.

— Il Municipio di Rivarolo Ligure deliberò la somma di lire 2000 per primo fondo di sussidio alle famiglie dei contingenti.

— Il Consiglio comunale di Nave (Brescia), nella seduta del 10, ha deliberato di sussidiare le mogli ed i figli dei militari poveri del comune, testè richiamati sotto la patria bandiera, per tutto il tempo che rimaranno ai loro corpi nella imminente guerra.

— Il Consiglio comunale dei Corpi Santi di Milano (suburbio), nella seduta di jeri, ha deliberato ad unanimità, e per urgenza, quanto segue:

« Vista la circolare della Deputazione provinciale 4 corrente, da cui risulta che si ripromette il fondo di lire 300 mila per le famiglie bisognose dei militari richiamati dal congedo illimitato, dei volontarii, e delle guardie nazionali mobilizzate; considerato che molte famiglie nel Comune potranno trovarsi nell'indicata condizione, il Consiglio autorizza la Giunta a prevalersi del fondo stanziato nel bilancio alla categoria 6° delle spese straordinarie, fino alla concorrenza di lire 40 mila, da erogarsi in via sussidiaria alle elargizioni private ed alla quota che potrà toccare al comune sul fondo provinciale delle lire 300 mila, principalmente a favore delle famiglie bisognose dei militari richiamati dal congedo illimitato, dei volontari e delle guardie nazionali mobilizzate.

« È poi incaricata la Giunta stessa di aprire sollecitamente una colletta di oblazioni private, all'accennato oggetto.

« Il Consiglio autorizza finalmente la Giunta a dar mano, negli imminenti contingibili avvenimenti di guerra, a tutti quei provvedimenti che troverà opportuni.

« La Giunta poi, apprezzando i desiderii manifestati nel Consiglio, si riserva di stabilire qualche somma per premii meritati per segnalati atti di valore. »

— La Presidenza dell'Associazione generale di mutuo soccorso degli operaj di Milano comunica quanto segue a quei giornali:

Il presidente dell'Associazione generale degli operaj di Milano e CC. SS., conte Mondolfo, istituisce un premio di lire 100 per quelli tra i soci dell'Associazione stessa che, appartenendo all'esercito, od entrando nel Corpo dei volontari; od in quello della Guardia Nazionale mobilizzata, otterranno la medaglia al valore militare; ed un premio di lire cinquecento a quelli tra i soci che strapperanno al nemico una bandiera.

— Il Consiglio comunale di Chiari, nella seduta del 10 corr., adottò all'unanimità le seguenti deliberazioni:

1° Di destinare un fondo di lire 12,000 sotto il titolo di « sussidj per la guerra nazionale »;

2° Di eleggere una Commissione per raccogliere offerte private e distribuire sussidio a quelle famiglie di Chiari, che per essere orbate di uomini accorsi sotto le armi sia come volontari, sia per ordine del Governo, si trovassero nella necessità di sussidio;

3° Di prelevare sull'eventuale avanzo del fondo, superiormente stanziato, somme per rimunerazioni a chi riportasse onorificenze per atti di valore.

— Il Consiglio comunale d'Orzinuovi, nella seduta del 3 corr., deliberava a pieni voti:

1° Un soccorso mensile alle mogli ed ai figli dei soldati che vengono richiamati in servizio della patria per l'imminente guerra, per tutta la durata della loro rispettiva assenza, e nella misura di lire 6 per la moglie e lire 3 per ciascuno dei figli;

2° Un soccorso vitalizio alle famiglie dei militi tutti del comune che restassero morti in difesa della patria o ritornassero impotenti al lavoro;

3° Un premio di lire 300 a ciascuno dei militi del suo comune che riporterà una medaglia al valor militare.

— Scrivono da Bari, 10 alla *Perseveranza*:

Dietro proposta del sindaco cav. Giuseppe Capriati, il Consiglio comunale adottò quanto segue:

Somministrarsi quotidianamente dai fondi comunali una lira a ciascuna famiglia dei nostri congedati, che sono richiamati sotto le bandiere, per tutto il tempo che vi rimarranno.

Pagarsi mezzo stipendio mensile e conservarsi il posto agl'impiegati e salariati municipali che partissero per la guerra.

Stabilirsi una pensione vitalizia:

a) Di annue lire 2,000 per ciascun cittadino barese che, combattendo per la difesa e pel trionfo dell'unità nazionale, conquisterà una bandiera nemica;

b) Di annue lire 400 per i decorati della medaglia del valor militare;

c) Di annue lire 400 per gl'invalidi e per le famiglie constatate povere dei caduti gloriosamente per l'unità patria.

Decretarsi una lapide commemorativa per coloro che rimanessero vittime delle battaglie nazionali, da collocarsi dove il Consiglio municipale stimerà più decoroso.

Aprirsi alla Giunta municipale per tali spese e per quant'altro occorrerà per la difesa dell'Italia e per la interna sicurezza della città un fondo provvisorio di lire 20,000, da prelevarsi dagli articoli disponibili del bilancio del corrente anno.

— La Giunta municipale del comune di Mercallo, mandamento di Angera, provincia di Como, salva l'approvazione del Consiglio, ha decretato di elargire la somma di lire 500 a ciascuna delle vedove del comune, il cui marito rimanesse estinto nelle prossime battaglie pella definitiva unificazione d'Italia; più ha iniziata una privata sottoscrizione a favore di quei prodi compaesani che venissero fregiati della medaglia al valore militare.

— La Giunta municipale del comune di Cittiglio (Varese) propose a quel Consiglio comunale il seguente ordine del giorno:

« La rappresentanza comunale di Cittiglio assume l'obbligo di corrispondere l'annualità vitalizia di lire cento a quell'individuo di questo comune, che, o come soldato dell'Esercito, o come milite della Guardia Nazionale mobilizzata, ritornerà dalla guerra, che ora va ad intraprendersi, fregiato della medaglia al valore militare.

« L'eguale annualità di lire 100 viene assegnata a favore della famiglia di quel soldato o milite

della Guardia Nazionale, appartenente a questo comune, che avesse a soccombere in causa di ferite riportate in un fatto d'armi della presente guerra; la quale annualità verrà corrisposta alla vedova ed ai figli del defunto collettivamente ed a riguardo dei figli stessi, fino a che questi non abbiano raggiunto l'età maggiore. »

Questa proposta venne dal Consiglio, ad unanimità di voti, approvata nella seduta del 6 corrente maggio.

— In seduta del 9 maggio la Dep. prov. di Cagliari deliberò all'unanimità lire 10,000 per soccorsi alle famiglie bisognose dei militari della provincia che trovansi sotto le armi, riservandosi nel convocarsi del Consiglio provinciale di promuovere all'uopo dal medesimo lo stanziamento di una somma maggiore e riservandosi pure di provvedere per le famiglie dei volontari e dei militi della Guardia Nazionale mobilizzata.

— Il Consiglio comunale di Barletta ha deliberato:

1° Assegno mensile L. 12,75 per ogni famiglia povera dei congedati di Barletta chiamati sotto le armi finchè vi rimarranno;

2° Pensione annuale L. 1000 ad ogni soldato barlettano che conquistasse una bandiera nemica;

3° Pensione L. 2000 a quel barlettano che il primo piantasse la bandiera italiana su di una delle fortezze nemiche;

4° Pensione annua L. 200 per ogni famiglia povera di quei barlettani che restassero vittime sul campo di battaglia;

5° Mezzo stipendio e conservazione del posto agli impiegati comunali che correranno sotto le armi.

— Il municipio di Marore (Parma) votò un premio di lire 100 a favore dei soldati e sott'ufficiali del comune che sieno per ottenere la medaglia al valor militare.

— Il comune di Saltara (Pesaro) corrisponderà un premio di L. 300 ai militari saltaresi che conseguiranno la medaglia al valor militare; L. 100 a quelli che otterranno la menzione onorevole nelle patrie battaglie.

— Il Consiglio civico di Albenga instituì un Comitato pei soccorsi alle famiglie povere dei militari del comune richiamati sotto le armi, e pose tosto a sua disposizione L. 300 sui fondi comunali.

— Il municipio di Carrù fu tra i primi a venire in soccorso ai contingenti chiamati sotto le armi. Sopra proposta del sindaco venne inoltre fino dal 3 corrente costituito nel comune un Comitato per raccogliere oblazioni.

— Il municipio di Bareggio nel circondario di Abbiategrasso deliberò il 7 corrente un primo sussidio di 500 lire a favore delle famiglie dei contingenti e la nomina d'una Commissione per raccogliere offerte private.

— Le guardie di pubblica sicurezza di Milano offrirono ieri a sollievo delle famiglie dei contingenti la somma di L. 100, che vennero versate all'economato municipale.

— Il Comitato di beneficenza fra gl'insegnanti del Regno, interprete dei generosi sentimenti che condussero già con mirabile accordo gl'insegnanti dell'antico Regno Sardo a farsi patroni delle povere famiglie dei loro colleghi soldati durante la guerra, il Comitato riapre la sottoscrizione per sussidii alle famiglie bisognose dei maestri combattenti, a qualunque provincia d'Italia appartengano.

Le somme ricevute saranno pubblicate o sull'*Istitutore* o sul *Bollettino sociale*; ed in ogni mese si farà una distribuzione dei fondi raccolti a quelle famiglie di maestri chiamati straordinariamente sotto le armi, che per mezzo dei Comitati mandamentali, o dei sindaci rispettivi, o degli ispettori scolastici giustificheranno di trovarsi bisognose di soccorso.

Insegnanti italiani! Possa un'altra volta, e voglia Iddio che sia l'ultima, la vostra carità di patria porgere efficace conforto alle sofferenze che i vostri colleghi e le loro famiglie incontreranno pel riscatto della Venezia.

*Il presidente del Comitato*
Cav. P. BIANCHI.

*Nota* I sigg. provveditori, ispettori, presidi o direttori d'Istituti scolastici, e i delegati della Società degli insegnanti sono pregati di farsi promotori della patriottica sottoscrizione. Le offerte saranno spedite per mezzo di vaglia postale:

*Alla Direzione della Società degl'Insegnanti nella R. Università di*

TORINO

— Leggesi nella *Gazzetta delle Romagne*:

Ecco i dettagli comunicati dal sig. Carlo Guarmani sulla sua scoperta del tempio di S. Maria, presso Gerusalemme:

« Il sacro edifizio da me recentemente scoperto nelle adiacenze immediate della Basilica del SS. Sepolcro, è la chiesa di S. Maria che il pellegrino Bernardo il Savio nel nono secolo rinvenne presso l'ospizio dei pellegrini occidentali di rito latino; edificio costruito per ordine di Carlo Magno col consenso di Harun-el-Rascid. Ciò risulta dallo stile d'architettura della parte inferiore della chiesa suddetta, non che dalle rovine che la circondano; dal livello che occupa relativamente a quello della strada che terminava alla *vera* porta giudiciaria, della porta medesima che l'è vicina, e della chiesa di S. Elena detta della Invenzione della Croce, ultimo edifizio posto quasi sotterra, senza che fino ad ora se ne conoscesse il motivo, non calcolandosi l'elevazione del suolo. Risulta infine dal trovarsi di fronte a quel mercato che dai tempi delle costruzioni costantiniane fino ai nostri giorni vi rimase costante.

« La chiesa di S. Maria, che evidentemente non fu distrutta per intero sotto il regno di Hakem (se pure lo fu in parte) come tante altre chiese in Palestina e specialmente nella Santa Città, si rialzò dalle sue rovine e fu restituita al culto per opera degli Amalfitani nell'undecimo secolo, per servire di cappella al convento stabilito dalle Benedettine per ospitarvi le donne provenienti dall'Occidente. In quell'epoca la chiesa venne conosciuta sotto il nome di S. Maria Maddalena o Maria Minore per distinguerla da S. Maria la Grande. Benchè risulti chiaramente dai documenti citati dal Paoli ch'era abbadia durante il regno crocesegnato, sorprende come taluni la confondessero coll'altra presso lo stabilimento degli ospitalieri. Essa dipendeva dai Benedettini di S. Maria latina o degli italiani, come dagli ospitalieri dipendevano le monache di S. Maria la Grande ed era anch'essa conosciuta sotto il nome *de Latina.* Gli Amalfitani la costruirono o ricostruirono *extra septa* del monastero degli uomini; ed effettivamente si trova *extra septa* delle rovine del monastero medesimo; rovine illustrate dalla sapiente penna del Vogüe, e che si trovano all'ovest della chiesa.

« Questa mia scoperta completa la topografia del quartiere cristiano della Gerusalemme del medio-evo, ed aumenta la fama del Vogüe che questa topografia ricompose totalmente, ad eccezione di un punto, non potendo egli indovinare che una chiesa dei primi secoli dell'èra cristiana fosse a noi giunta intatta, ricoperta di ruderi, al disotto di un campicello abbandonato. E perciò dopo diverse logiche ipotesi egli scriveva nella sua opera LE CHIESE DI TERRA SANTA: — *On ne trouve plus aucun vestige de ce couvent de femmes; il est même impossible de fixer son emplacement.* —

« La chiesa ha metri 18 circa di lunghezza e 12 di larghezza; è divisa in tre navate sostenute da otto colonne di marmo; al di sopra delle navate ha gallerie che conducevano le monache alle tribune nel centro dell'edifizio, intorno alla cupola inferiore sottoposta ad altra cupola; è rivolta al sud come la chiesa di San Geremie (così detta) ad Abu-Gorce o Kariet-el-Aneb, a come quella di Mont-Joie a Nebi-Samuel. »

— La *Gazzetta di Venezia* pubblica la sentenza seguente proferita il 9 di questo mese:

L'i. r. tribunale provinciale, sezione penale in Venezia, quale giudizio di stampa, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., sopra domanda dell'i. r. procuratore di Stato, ha deciso che il tenore dei sottoelencati stampati costituisce i crimini controindicati, e pronuncia, a termini del § 36 della legge di stampa 17 dicembre 1862, il divieto della loro ulteriore diffusione, sotto le comminatorie portate dal § 24 dellla legge stessa.

Puntata n° 118, anno XCVIII, lunedì 30 aprile 1866, della *Gazzetta di Firenze*, politica quotidiana. — Crimine di alto tradimento, §§ 58 *c* e 59 *e* e perturbazione della pubblica tranquillità § 65 *a* cod. pen.

Puntata n° 119, anno XCVIII, martedì 1° maggio 1866, della *Gazzetta di Firenze*, politica quotidiana. — Crimine di alto tradimento §§ 58 *c*, e 59 *e* cod. pen.

Puntata n° 124, della suddetta *Gazzetta di Firenze*, domenica 6 maggio. — Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità dello Stato, § 65 cod. pen.;

Puntata n° 10, anno I, 1° maggio 1866, del *Don Pirlone*, giornale umoristico, politico, letterario, che si pubblica il martedì ed il sabato a Firenze. — Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità dello Stato § 65 *a* cod. pen.

*Gli Apostoli* per Ernesto Renan, membro dell'Istituto, traduzione di E. Torelli-Viollier; Milano-Firenze, Eduardo Sonzogno edit. 1866. — Crimine di perturbazione della religione, § 122 *b* e *d* cod. pen.

Puntata n° 126, anno VII, Bologna, lunedì 7 maggio 1866, del *Corriere dell'Emilia*, giornale politico quotidiano, crimine di perturbazione della pubblica tranquillità dello Stato, § 65 *a* cod. pen.

Oltre al divieto della diffusione dei suddetti stampati viene divietata la diffusione in questi ii. rr. Stati anche del libro *Gli Apostoli per Ernesto Renan*, nella lingua francese, e così pure viene esteso il divieto degli intieri periodici: *Gazzetta di Firenze* e *Corriere dell'Emilia*.

## ULTIME NOTIZIE

L'*Indép. Belge* ha il seguente telegramma da Berlino 11:

L'Inghilterra fa a Parigi ed a Pietroburgo nuovi sforzi per provocare un congresso europeo.

Ma i membri più ardenti della coalizione anti-prussiana vogliono risolvere le questioni pendenti in Germania anche colla esecuzione federale contro la Prussia.

— La *Patrie* ha da Berlino, che il Ministero della guerra ha preso alcune misure tendenti a far tenere immediatemente le guarnigioni dalla Landwehr, per lasciar disponibile tutta l'armata attiva; e che sono state chiuse l'accademia e le quattro scuole militari, i cui allievi sono stati mandati all'armata.

— Si scrive da Vienna alla stessa *Patrie* che il feld maresciallo Benedeck, comandante in capo dell'armata austriaca del Nord, metterà il suo quartier generale a Pardubitz in Boemia.

Verso la fine di maggio si troveranno riuniti su questo punto circa 180 mila uomini.

— Si legge nel *Moniteur du soir:*

Il governo del Wurtemberg ha proibita la esportazione dei cavalli, ed ha ordinata la compera di quelli che sono necessari per mobilizzare l'esercito.

L'ottavo corpo d'armata, che comprende il contingente degli Stati meridionali della Germania, deve venir concentrato a Meclacker; il re di Wurtemberg ed il principe d'Assia ne assumerebbero il comando.

Giusta le notizie che si hanno dell'Annover è stato mobilizzato l'esercito anche di questo Regno.

Si può ormai dire, che la Germania si trova oggidì tutta sul piede di guerra.

— Si legge nella *Kreuz. Zeit.* dell'11:

« La maggioranza della Dieta, coll'adottare la proposta della Sassonia, si è con piena conoscenza di causa impegnata in una via fallace.

La Confederazione degli Stati tedeschi si trova, noi lo temiamo, al principio del suo fine.

In ogni caso in queste circostanze la Prussia di fronte ai suoi avversari, deve innanzi tutto soddisfare con fermezza ed energia alle esigenze della sua conservazione.

— L'*Agenzia Havas* ha da Berlino 11:

Una circolare del ministro dell'interno ordina di accelerare i preparativi per l'elezione della nuova Camera dei deputati.

Il Governo di Sassonia prepara una proposta da farsi alla Dieta, colla quale si ingiungerebbe alla Prussia di disarmare.

— La stessa *Agenzia Havas* ha da Monaco, 11:

È progettata per la prossima settimana un'altra Conferenza degli Stati medii; non sono ancora fissati nè il luogo, nè il giorno.

— La *Patrie* dice che il colonnello Salis sia stato nominato comandante del corpo d'osservazione che il Governo elvetico deve riunire sulla frontiera italiana.

— Si scrive da Vienna, 9 all'*Indép. Belge:*

Ieri si tenne sotto la presidenza dell'Imperatore un grande Consiglio di guerra, al quale hanno preso parte il maresciallo Hess, il ministro della guerra Frank, i generali Hauslab, Mertens, e gli arciduchi Guglielmo e Ranieri.

Regna dappertutto la più grande attività nelle disposizioni militari, e gli apparecchi sono spinti su di una grande scala.

.... In vista degli avvenimenti burrascosi che potrebbero accadere in Boemia, l'Imperatore Ferdinando e l'Imperatrice Maria Anna che risiedono a Praga e durante la state a Plaschkowitz (nelle vicinanze di Reichstadt), partiranno dentro la settimana per Salisburgo, dove è stato messo alla disposizione delle LL. MM. il castello.

— La *France* ha da Berna, che le voci di guerra assorbono colà la pubblica attenzione.

La Svizzera sta organizzando alcuni corpi di osservazione per mandarli sulla frontiera dell'Italia e del Tirolo, e non si è senza inquietudine nel Cantone Ticino.

— Si legge nella *Nord Allegm. Zeit.*:

Il governo prussiano si indirizza al popolo per prendere, come egli dice, risoluzioni che rispondano alla situazione del paese, e dare una espressione legale alla unanimità che deve animare il popolo prussiano ogni qual volta si tratta dell'indipendenza e dell'onore del paese.

E di fronte ad un tale appello, ad una tale situazione, aggiungiamo noi, le questioni interne devono tacere.

Non si può trattare che la questione se la politica estera seguita finora dal governo meriti l'assenso e l'appoggio del popolo, e se si creda trovare nelle persone a cui il re ha confidato il governo, la forza e la prudenza necessarie per condurre questa politica sino al fine, e fare uscire dalla crisi imminente vittoriosa la Prussia.

Di fronte a questo stato di cose non dovrebbe esservi in Prussia che un solo partito; che se mai avesse ad essere altrimenti non si potranno ad ogni modo contare che due partiti, il ministeriale e l'antiministeriale.

— Si legge nella stessa *France*:

Si trova in questo momento a Parigi la deputazione che deve andare a presentare al principe Carlo di Hohenzollern il plebiscito in forza del quale S. A reale è stato proclamato sovrano dei Principati Uniti.

Essa partirà fra pochi giorni per Dusseldorf.

Il *Mémorial diplomatique* dice che, a quanto sembra, il giovane principe sarebbe pronto a cingere la corona rumana, se la Conferenza volesse annullare la risoluzione stata presa nella seduta del 14 aprile, colla quale si dichiara la assunzione di un principe straniero incompatibile col principio dell'integrità e della sovranità della Porta.

— Si legge nel *Morning Post* del 12:

L'improvvisa crisi monetaria in cui siamo involti, e la sua grande importanza, ha provocato delle misure per far tornare la fiducia negli animi.

Sappiamo qualche cosa di quelle misure. Da due esposizioni fatte dal Cancelliere dello Scacchiere la notte passata sappiamo che poco tempo prima che si adunasse la Camera, si presentarono al signor Gladstone delle deputazioni per spiegare le condizioni finanziarie della Banca, e gl'interessi commerciali della *City*. Il ministro potè annunciare alla Camera che la Banca d'Inghilterra aveva già esteso le anticipazioni e gli sconti fino ad una somma che eccedeva i quattro milioni. Il governo dovè intervenire. Quindi si manderà una lettera al governatore ed ai deputati della Banca, autorizzandoli a emettere note oltre i limiti concessi dalla legge, promettendo che il Parlamento sarà subito incaricato di sanzionare quel passo. Questa precauzione spera il ministro che tornerà la fiducia nel pubblico e nel commercio. La Camera accolse con applausi generali questo annuncio.

— Il *Times* ha da Nuova York 2 maggio:

Nella Camera dei rappresentanti è stata proposta al Comitato giudiciario una risoluzione per il processo immediato di Davis per tradimento ed altri delitti, e per la sua esecuzione, se è convinto reo. Dicesi che ogni giorno la salute di Davis va peggiorando.

Nel Senato Johnson, del Maryland, lesse una lettera che il Senato non volle prendere in considerazione, scritta dal generale Hampton, la quale accusa Sherman di avere incendiato Columbia volontariamente chiedendo al Congresso di nominare un Comitato per investigare i fatti imputati a quel generale.

Si dice che il Gabinetto si adunò in Consiglio speciale per esaminare il rapporto del comitato di ricostituzione. Tutti i membri, tranne Harlan, disapprovarono molto quel rapporto, e si dichiararono in favore del piano di ricostituzione del presidente.

La Camera bassa della legislatura del Tennessee ha passato un *bill* che ammette la testimonianza dei negri nelle Corti di giustizia.

Il cholera nella quarantena a Nuova York ha preso forma più mite vi sono ora 101 caso, ma i morti da venerdì furono solamente sette.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 14.

Scrivono alla *Perseveranza* da Venezia 12:

Sono arrivati 2000 marinai destinati alla difesa della Laguna. Un dispaccio ordina la formazione di un corpo di 1200 barcaiuoli per il trasporto di truppe dal Lido. Sono passati in 24 ore da Mestre 22000 uomini.

Vienna, 13.

La *Corrispondenza generale* dice essere prossima una pubblicazione del governo la quale dichiarerà che, in conformità alle decisioni del Congresso di Parigi del 1856 le quali aboliscono la corsa, l'Austria non catturerà le navi mercantili dei paesi belligeranti, però sotto la condizione di reciprocanza.

Francoforte, 14.

Il 20 corrente avrà qui luogo la riunione di un Congresso di deputati dei diversi Parlamenti tedeschi.

Parigi, 14.

*Chiusura della Borsa di Parigi.*

| | 12 | 14 |
|---|---|---|
| Fondi francesi 3 0/0 | 64 15 | 63 90 |
| Id. 4 1/2 0/0 | 93 — | 93 — |
| Consolidati inglesi | 85 5/8 | 85 7/8 |
| Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) | 39 90 | 38 75 |
| Id. (fine mese) | 39 80 | 3 60 |
| VALORI DIVERSI. | | |
| Azioni del Credito mobiliare francese | 542 | 525 |
| Id. italiano | — | — |
| Id. spagnuolo | 270 | 265 |
| Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* | 77 | 77 |
| Id. Lomb.-venete | 298 | 292 |
| Id. Romane | 57 | 52 |
| Id. Austriache | 297 | 292 |
| Obb. strade ferr. Romane | 106 | 113 |
| Obbligazioni della ferrovia di Savona | — | 107 |

Francoforte, 14.

La *Gazzetta delle Poste* annunzia che il barone di Werther abbandonò oggi Vienna, avendo il governatore e il borgo-mastro di questa città fatto appello ai cittadini per la formazione di Corpi di volontari.

Parigi, 14.

La *Patrie* dice correre voce che un corpo di armata turco sia entrato nei Principati Danubiani.

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

Il *Courrier du dimanche* ebbe una seconda ammonizione.

L'*Union* di Angers ebbe una prima ammonizione per un articolo nel quale calunnia le intenzioni del Governo rappresentandolo come eccitanti alla guerra mentre esso in questo momento raddoppia i suoi sforzi per mantenere la pace d'Europa.

Roma, 15.

Ebbe luogo a Castro uno scontro fra i briganti e la truppa. Una scarica improvvisa uccise quattro soldati, fra i quali un capitano. I briganti furono posti in fuga lasciando un morto.

Dai Confini Veneti, 15.

È giunto un grande numero di artiglieri di piazza. Dal giorno 10 giungono continuamente truppe croate che, dicesi, debbano raggiungere la cifra di 60 mila e saranno scaglionate tra il Friuli e Padova. Il Tirolo è guardato con molta forza. I depositi italiani furono stabiliti a Gratz.

Monaco, 14.

I giornali ricevettero l'ordine di non pubblicare più alcuna notizia relativa ai movimenti di truppe.

Berlino, 14.

Il Governo prussiano sta per notificare all'Assia Elettorale e all'Hannover le misure che intende prendere per l'eventuale passaggio delle truppe prussiane e per le tappe che dovranno fare traversando quei territori.

Cassel, 14.

Le truppe furono poste sul piede d'attività e venne sospeso il richiamo delle riserve.

Berlino, 15.

Voci di pace circolarono alla Borsa: dicevasi che l'arciduca Ranieri era giunto a Berlino latore di proposte di pace e che una parte della Landwehr, già stata chiamata sotto le armi, aveva ricevuto un contrordine. Queste voci sono affatto prive di fondamento.

Il *Monitore prussiano* pubblica un'ordinanza che inibisce la vendita di canne, munizioni ed armi da fuoco senza autorizzazione espressa del ministro della guerra, sotto pena del carcere estensivo a due anni.

## UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 14 maggio 1866.

Barometro alzato al settentrione, stazionario nel mezzogiorno della Penisola, ma tuttavia in generale sotto la normale. Temperatura diminuita quasi dappertutto. Mare piuttosto mosso; grosso in Corsica. Cielo nuvoloso. Dominano i venti qua e là forti del quarto e primo quadrante.

Il barometro continua ad innalzarsi sulle coste nord-ovest della Francia e al nord dell'Europa.

Probabile che la stagione si volga in meglio.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.

Nel giorno 13 maggio 1866.

| | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm) | 749,0 | 748,0 | 749,6 |
| Termometro centigrado | 19,0 | 20,5 | 11,5 |
| Umidità relativa | 72,0 | 53,0 | 93,0 |
| Stato del cielo | sereno e nuvoli | sereno e nuvoli | nuvolo |
| Vento direzione | SO | NO | E |
| Vento forza | debole | debole | quasi for. |

Temperatura { Massima + 23,8 / Minima + 11,8 } Pioggia nelle ore pomer., mm. 0,2.

Minima nella notte del 14 maggio + 7.5.

Alle ore 4 1/2 pom. scossa d'acqua con grandine e tuoni per poca durata

Nel giorno 14 maggio 1866.

| | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm) | 751,3 | 751,5 | 752,5 |
| Termometro centigrado | 17,5 | 20,0 | 13,5 |
| Umidità relativa | 55,0 | 40,0 | 60,0 |
| Stato del cielo | sereno e nuvoli | nuvolo sereno | sereno e nuvoli |
| Vento direzione | NE | NE | NE |
| Vento forza | quasi for. | forte | debole |

Temperatura { Massima + 21,5 / Minima + 7,5 }

Minima nella notte del 15 maggio + 7,0

## LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 15 maggio 1866).

| VALORI | Valore nominale | Fine corrente L | Fine corrente D | Fine prossimo L | Fine prossimo D | Nominale | Prezzi fatti | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 % god. 1 gen 66 | | 43 » | 42 75 | » » | » » | » » | » » | Livorno | 8 | 99 3/4 | 99 1/2 |
| Detto in sott. » » | | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Detto | 30 | 99 1/2 | 99 » |
| » 3 % » 1 aprile | | 32 » | 31 75 | » » | » » | » » | » » | Detto | 60 | 99 » | 98 1/2 |
| Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66 | 840 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Roma | 30 | 510 | 503 |
| Obb. del Tesoro 1849 | | | | | | | | Bologna | 30 | 99 1/4 | 99 » |
| 5 % p. 10 » » | 840 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Ancona | 30 | 99 1/2 | 99 » |
| Az. Banca Naz. Tosc. » 1866 | 1000 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Napoli | 30 | 99 1/2 | 99 » |
| Dette Banca Nazion. | | | | | | | | Milano | 30 | 99 1/2 | 99 » |
| nel Regno d'Italia » » | 1000 | » » | » » | » » | » » | » » | | Genova | 30 | 99 1/2 | 99 » |
| Cassa di sconto Toscana in sott | 250 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Torino | 30 | 99 1/2 | 99 » |
| Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66 | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Venezia ef. g. | 30 | 260 » | 255 » |
| Obblig. Tabacco » » | 1180 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Trieste | 30 | » » | » » |
| Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65 | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Detto | 90 | » » | » » |
| Dette con prelaz. 5 % | | | | | | | | Vienna | 30 | » » | » » |
| (Ant. Cent. Toscane) » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Detto | 90 | » » | » » |
| Obblig. 5 % delle sud. » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Augusta | 30 | » » | » » |
| Obb. 3 % SS. FF. Rom. » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Detto | 90 | » » | » » |
| Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66 | 420 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Francoforte | 30 | » » | » » |
| Dette (ded. il suppl.) » » | 420 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Amsterdam | 90 | » » | » » |
| Obb. 3 % delle sudd. » » | 500 | 180 » | » » | » » | » » | » » | » » | Amburgo | 90 | » » | » » |
| Dette » 1 ott. 65 | 420 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Londra | 30 | 27 50 | 26 60 |
| Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66 | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Detto | 90 | 27 » | 26 20 |
| Dette (ded. il suppl.) » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Parigi | 30 | 107 » | 105 1/2 |
| Az. SS. FF. Merid. » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Detto | 90 | 106 1/2 | 104 3/4 |
| Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Lione | 90 | 106 1/2 | 104 3/4 |
| Ob. dem. 5 % serie c. » » | 505 | 295 » | » » | » » | » » | » » | 295 p.c. | Detto | 90 | 106 1/2 | 104 3/4 |
| Dette serie non comp. » » | 505 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Marsiglia | 90 | 106 1/2 | 104 3/4 |
| Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66 | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Napoleoni d'oro | | 21 50 | 21 30 |
| Detto in sottoscriz. » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| Detto liberate » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Sconto Banca | | | |
| Impr. com. di Napoli » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| Detto di Siena » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| Pantelegrafo Caselli » » | | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| Motore Barsanti Matteucci 1ª serie » » | | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| Detto detto 2ª serie » » | | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| 5 % Ital. in picc. pezzi » » | | » » | » » | » » | » » | 50 » | » » | | | | |
| 3 % Idem Idem » » | | » » | » » | » » | » » | 33 50 | » » | | | | |

| VALORI A PREMI | Fine corrente Prezzo Lettera | Fine corrente Prezzo Denaro | Fine corrente Premio | Fine prossimo Prezzo Lettera | Fine prossimo Prezzo Denaro | Fine prossimo Premio |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 % godimento 1° gennaio | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| 3 % » 1° settembre | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Azioni Strade Ferrate Livornesi | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Dette Meridionali | » » | » » | » » | » » | » » | » » |

### OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti del 5 %* 43 fine corr., 43, 42 90 per contanti.

*Il Sindaco* Angiolo Mortera.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

## BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Comitato di direzione della Banca di Credito Italiano ha l'onore di prevenire i signori azionisti che l'assemblea generale è convocata simultaneamente a Firenze e a Parigi pel 30 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana: a Firenze, presso la sede sociale Lung'Arno Soderini, n° 1; a Parigi presso il Comitato della detta Banca, rue de la Chaussee d'Antin, n° 66. 1248

---



## AVVISO

S'invitano tutte quelle persone che desiderano subappaltare in tutto od in parte il servizio dei foraggi in Sardegna a presentare le loro offerte entro il mese di maggio prossimo.

Il subappalto sarà per uno o due anni, cioè dal 1° ottobre 1866 al 30 settembre 1868. — Dirigersi in Cagliari all'Impresa generale. 1110

---

### AVVISO.

La pretura del mandamento di Firenze, campagna, rende noto che il signor Tommaso Cantini di Firenze, sotto dì 12 maggio corrente, ha rinunziato all'eredità del suo zio paterno canonico Luigi Cantini, morto *intestato* nel dì 11 maggio detto, non volendo risentire da essa nè utile nè danno.

Dalla pretura suddetta, li 14 maggio 1866.

*Il cancelliere*

1251 Pietro Bozzolini.

---

### CITAZIONE 1250

*per pubblici proclami.*

Il tribunale civile di Milano sopra ricorso di Gerli Giovanni abitante in Paullo, con elezione di domicilio in Milano presso il suo patrocinatore avvocato Valsuani Roberto sostituito all'avvocato Crippa, previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto dell'11 aprile 1866 p. p. autorizzava la citazione per pubblici proclami delli signori:

Villa ingegnere Achille, abitante in Milano, piazza Belgiojoso;
Giacomo Ferrari, abitante in Paullo, mandamento di Paullo;
Luigi Ferrari, abitante in Milano, borgo San Gottardo;
Bossi nobile Virginia, abitante in Milano, via di Brera;
Bianchi avvocato Giov. Batt. abitante in Milano, via Durini;
Mondellini Eugenio, abitante in Milano, via Zecca Vecchia;
Bianchi Francesco, abitante in Milano, via Sant'Agnese;
Bassi dottor Carlo, abitante in Milano, via Borgonovo, n° 1518;
Clessi Giacomo, Clessi Carlo, Clessi Luigi, di Paullo e Zelo Foramagno, mandamento di Paullo;
Congregazione di Carità di Milano, via Olmetto;
De Giorgi Melchiorre, bitante in Paullo;
Brasoni Maria maritata Ferrari, abitante in Milano;
Spinelli Marcello, abitante a Zelo Foramagno, mandamento di Paullo;
Gerli ing. Luigi, abitante in Milano, via Durini;
Gerli Michele, abitante a Paullo, mandamento di Paullo;
Grancini Carlo, abitante a Paullo, mandamento di Paullo;
Bassini Giovanni, Bassini Carlo, abitanti a Paullo, mandamento di Paullo;
Avanti Pietro, Avanti Angiola Maria maritata Asti, abitanti a Paullo, mandamento di Paullo;
Locatelli Mario, presso l'avvocato Galmazzi in Lodi;
Pinchiroli Catterina, abitante in Milano, via Sant'Orsola;
Villa Giuseppe Antonio, abitante in Milano;
Bersani ingegnere Gaetano, abitante in Lodi;
Vaghi Giuseppe, abitante in Melegnano;
Trabattoni Carlo, abitante in Paullo;
Magistretti Andrea, id.
Zirotti Amb°. Francesco, id.
Cremonesi Pavesi Madd, id.
Spini Cesare, id.
Spini Sebastiano, id.
Manzoni Maria vedova Sala, abitante a Liscate, mandamento di Melzo;
Moretti Antonia vedova Clerici, di Paullo;
Firenzuola Maria, abitante in Paullo;
Pinchiroli Rosa, maritata Roschi, abitante in Paullo;
Ferrario Leopoldo, abitante in Milano;
Redaelli Giuseppe, abitante a Merlino, mandamento di Paullo;
Begni Luigi, abitante a Paullo;
Stazzi Giuseppe Maria, abitante a Paullo,

per comparire in via ordinaria formale avanti lo stesso tribunale nel termine di giorni 30 - trenta - onde rispondere sulla domanda di detto Gerli Giovanni, già proposta innanzi il cessato tribunale provinciale, sezione civile in Milano, con petizione 13 maggio 1862, numero 9089, colla quale insta condannarsi li convenuti al pagamento di rispettiva somma di L. 6,697 77, di L. 10,556 43, e di Lire 8,891 11, ed interessi relativi dipendentemente da credito dell'attore per corrispettività d'appalto e per rimborso e soddisfacimento per opere da lui eseguite alla Roggia Carcassola Brunora, e per armatura nella Muzza e come da lodo 5 agosto 1861, dei signori ingegneri Carlo Magistretti e Giovanni Giacomo Fumagalli.

Collo stesso decreto venne ordinata la pubblicazione dell'atto di citazione nel comune anzidetto, e l'intimazione della medesima nei modi ordinari agli avvocati signori De Giuli Agostino, Comaschi Carlo e Baisini Jacopo, quali procuratori già intervenuti in giudizio.

Dato a Milano, il dodici maggio 1866.

Avv. Roberto Valsuani, proc.

---

### DIFFIDAMENTO.

Il signor Atto Talini, possidente domiciliato a San Jacopo in Polverosa, presso la porta a Prato di Firenze, rende noto per gli effetti di ragione, che Carlo Braccini e sua famiglia, coloni al podere denominato *Sterpeto*, popolo di Germinaja, sotto-prefettura di Pistoia, di proprietà di esso signor Talini, non hanno facoltà di comprare e vendere bestiame e che in conseguenza non riconoscerà veruna operazione, contrattazione, ecc., che venisse fatta da detto Carlo Braccini e sua famiglia, senza suo espresso consenso da riportarsi in iscritto. 1246

---

### ESTRATTO PER INSERZIONE.

Il signor dottore Tommaso Papi, possidente domiciliato in Montieri, rappresentato dal suo procuratore legale dottor Isidoro Ferrini, ha fatto istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Grosseto, onde nomini un perito per procedere alla stima di un immobile di proprietà del signor Francesco Rossetti, possidente domiciliato in Massa Marittima, del quale egli ne promuove la subastazione, consistente:

In una casa con chiostra, posta in città vecchia di Massa Marittima, in via della Selice e Torcicoda, descritta al campione catastale del comune di Massa Marittima e rappresentata dalle particelle di num. 252, 593, corrispondenti agli articoli di stima 443, 480 della sezione *F*.

Fatto li 11 maggio 1866.

1247 Dott. Isidoro Ferrini, proc.

---

### AVVISO.

L'usciere addetto alla pretura del II mandam. ha affisse alla porta di detta pretura ed ha consegnato al Ministero Pubblico del tribunale civile e correzionale di Firenze due distinte copie dell'atto di notificazione di protesto e citazione che il signor Lazzaro Giusti negoziante di Firenze ha trasmesso al signor Alessandro Donato, di cui più non esiste il domicilio elettivo, nè si trova il domicilio reale, nè la residenza, nè la dimora, a comparire avanti il sig. pretore del II mand., li ventinove maggio 1866, a ore 10 antimeridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire 400, frutti e spese in ordine ad un'accettazione dallo stesso signor Alessandro Donato girata al detto Lazzaro Giusti.

Questo dì quattordici maggio 1866.

*L'usciere*

1249 Giuseppe Baldasseroni.

---



---

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.